

ALL. E



r_emiro.Giunta - Prot. 18/07/2024.0780974.E Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da BERNABE TONINO

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2020-477 del 31/01/2020
Oggetto	Concessione di prelievo di acqua pubblica da fiume Po e di vettoriamiento nei fiumi Lamone e Reno ad uso consumo umano a Romagna Acque Società delle fonti SpA. pratica DG19A0003.
Proposta	n. PDET-AMB-2020-476 del 30/01/2020
Struttura adottante	Unità Progetto Demanio idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno trentuno GENNAIO 2020 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Unità Progetto Demanio idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

LA DIRIGENTE

VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) ; il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); la l. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche), il d.lgs 112/1998 in particolare gli artt. 86 e 89 relativi al conferimento della funzione statale di gestione del demanio idrico alle regioni; il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 141-152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 16/2017, ed in particolare l'art. 36 (Disposizioni per l'utilizzo del reticolo idrografico naturale e artificiale); la d.G.R. 330/2019 (rilascio delle concessioni per l'uso di un corso d'acqua, naturale o artificiale, appartenente al demanio idrico quale vettore di risorse idriche); la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 28/2013 (Legge finanziaria regionale), in particolare l'art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico) e ss.mm.e ii.;
- le d.G.R. in materia di canoni e spese istruttorie nn. 609/2002 e 1325/2003; nn. 1274, 2242 e 1994 del 2005; 1985/2011; 65/2015; la d.G.R. 787/2014, sulla durata delle concessioni; la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE); la l.r. 24/2009 art.51, la l.r. 2/2015 art.8, la d.G.R. 1042/2010 e la d.G.R. 1694/2017 in materia di canoni di concessione;
- le d.G.R. 1927/2015 (Approvazione Progetto Demanio idrico) e 100/2018 (Conferimento dell'incarico dirigenziale di Responsabile Unità "Progetto Demanio Idrico") e la determinazione n. 878 del 29/10/2019;

PRESO ATTO:

- della procedura di valutazione di impatto ambientale relativa all'attività di "Prelievo idrico dal fiume Po a Palantone ad uso umano per l'approvvigionamento di alcune aree della provincia di Ravenna e Cesena" conclusasi positivamente con DGR 214/2015;
- che tale procedura, dopo aver acquisito i pareri di tutti gli enti competenti, riteneva ambientalmente sostenibile una portata massima di derivazione da fiume Po di 2,3 mc/s, comprensiva dei 0,9 mc/s per l'alimentazione del potabilizzatore NIP1 di Ravenna;
- che a seguito della conclusione della valutazione di impatto ambientale è stata emessa l'autorizzazione provvisoria n. 16950 del 30/11/2015, atta a legittimare il prelievo da parte di Romagna Acque Società delle Fonti Spa fino alla conclusione del procedimento di concessione per l'alimentazione del potabilizzatore NIP1;

PRESO ATTO dell'istanza di concessione presentata da Romagna Acque – Società delle Fonti SpA (di seguito Romagna Acque), P.I. 00337870406, con nota n. 147161 in data 25/09/2019 per la derivazione di acqua pubblica a Palantone nel Comune di Bondeno (FE) da fiume Po, con sottensione di opere nelle disponibilità del Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo (di seguito CER) e l'utilizzo del fiume Lamone e del fiume Reno quali vettori di acque, cod. pratica DG19A0003;

DATO ATTO dell'avvenuta pubblicazione della sopracitata istanza sul BURERT n. 327 del 16/10/2019 senza che siano pervenute opposizioni, osservazioni o impedimenti al rilascio del provvedimento di concessione;

CONSIDERATO che le aree interessate dal vettoriamento rientrano in zona SIC e ZPS, e specificatamente nei siti di Importanza comunitaria IT4060001 "*Valli di Argenta*", IT4070021 "*Biotopi di Alfonsine e fiume Reno*", IT4060002 "*Valli di Comacchio*", IT4070022 "*Bacini di Russi e fiume Lamone*", IT4070001 "*Punte Alberete, valle Mandriole*";

DATO ATTO dell'indizione della Conferenza dei servizi, con nota prot. n. 159689 del 16/10/2019, per l'acquisizione, ai sensi dell'artt. 9 e 12 del R.R. 41/2001 e ai sensi della d.G.R. 330/2019, dei pareri dei seguenti Enti:

- Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po;

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Tutela e Risanamento Acqua, Aria e Agenti Fisici e Servizio Aree Protette, Foreste e Sviluppo della Montagna;
- Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Romagna e Servizio Area Reno e Po di Volano;
- Agenzia Interregionale per il fiume Po;
- Azienda USL di Ferrara;
- Province di Ferrara e di Ravenna;
- Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;
- Comune di Ravenna;

DATO ATTO che in data 21/10/2019 con nota n. 162191 è stata data comunicazione di avvio del procedimento;

PRESO ATTO che in data 22/11/2019, con nota acquisita al protocollo n. 180223, Romagna Acque ha presentato la documentazione integrativa richiesta in data 07/11/2019 con nota n. 172091;

DATO ATTO delle risultanze della conferenza dei servizi conclusa in data 17/12/2019, nell'ambito della quale gli Enti partecipanti hanno espresso i pareri di competenza come da verbale, sulla base dei quali sono state dettate le prescrizioni riportate nell'allegato disciplinare e sono state espresse le valutazioni che si riportano riassuntivamente di seguito:

- la risorsa derivata per una portata massima di 900 l/s è destinata ad un uso prioritario;
- il quantitativo istantaneo è marginale rispetto ai quantitativi di risorsa prelevata a monte dell'opera di presa e alle portate assicurate in Po nel periodo estivo;
- in caso emergessero situazioni di criticità nei periodi di magra e carenza idrica, dovuto al prelievo in questione, occorrerà valutare in sede di Osservatorio Permanente degli utilizzi idrici, quali misure individuare, tenendo conto dei prelievi complessivi del bacino a monte nonché delle priorità di approvvigionamento, nel rispetto delle norme vigenti e di quanto previsto dalla Delibera CIP n. 3/2017;
- si evidenzia l'importanza di monitorare le acque da potabilizzare nei punti adatti a questo scopo con frequenze adeguate a garantire la sicurezza igienica delle acque a uso umano;

- si evidenzia che a valle dell'opera di presa sono già attive due utenze a scopo potabile (Pontelagoscuro e Serravalle) alle quali si deve continuare a garantire i volumi e la qualità della risorsa;
- il vettoriamento in questione non deve costituire ulteriori pressioni che possano determinare il deterioramento dello stato attuale dei corpi idrici e impedire il raggiungimento e/o il mantenimento degli obiettivi ambientali fissati;
- il vettoriamento richiesto avviene tramite il sistema del CER la cui attività di derivazione e distribuzione è strategica relativamente alle politiche del risparmio idrico, della riduzione di pressione sulla risorsa sotterranea e dell'efficienza distributiva;
- in considerazione delle risultanze dei monitoraggi istituzionali attualmente a disposizione la derivazione e il vettoriamento si ritengono assentibili con attuazione di appositi monitoraggi quali-quantitativi;
- dato il carattere torrentizio dei corpi idrici regionali la richiesta di vettoriamento è stata presentata anche per poter soddisfare le esigenze prioritarie nei periodi in cui i corpi idrici recettori presentano portate di magra o comunque sono non in grado di soddisfare le esigenze richieste;
- l'apporto di risorsa effettuato in virtù dei vettoriamenti richiesti da CER e Romagna Acque è estremamente rilevante per la protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici dei corpi idrici recettori, nonché degli ecosistemi direttamente dipendenti, per cui risulta in linea con l'interesse pubblico, quale corrispettivo per l'uso di un corso d'acqua naturale quale vettore di acque, il rilascio di una quota della risorsa vettoriata;
- il vettoriamento in Lamone è in grado di fornire anche a valle dell'opera di presa Carrarino, un quantitativo di risorsa a tutela dell'ecosistema fluviale oltre ad alimentare, immettendosi nel Canale Fossatone, alcune zone umide del Parco (Punte Alberete, Bassa del Pirottolo, Buca del Cavedone, Chiari della Pialassa della Baiona);
- relativamente al vettoriamento richiesto sul fiume Lamone risulta opportuno che venga assicurata una portata, nel periodo estivo/irriguo, pari a 410 l/s a valle dell'opera di adduzione Carrarino e quota di tale quantitativo, fino ad un massimo di 200 l/s, potrà essere immessa nel

canale Carrarino a favore delle esigenze delle zone umide ricomprese nel Parco del Delta del Po, secondo le indicazioni dell'Ente di Gestione del Parco;

- per il vettoriamiento sul fiume Reno la traversa di Volta Scirocco (appena a monte della quale viene consegnata la risorsa vettoriata) costituisce linea di demarcazione tra acque dolci e acque che in particolari periodi dell'anno risentono fortemente della risalita delle acque marine e conseguentemente l'ecosistema a valle della traversa è più propriamente un ecosistema di acque salmastre, per cui si ritiene sia opportuno, per salvaguardare gli ecosistemi limitrofi (SIC/ZSC e ZPS IT4070001 Punta Alberete, Valle Mandriole), stabilire quale corrispettivo per l'uso del Fiume Reno quale vettore l'immissione nella Canaletta ANIC di un volume annuo pari a 1.500.000 mc;
- poiché la derivazione è in sottensione al sistema di opere di presa e distribuzione del CER, dal punto di vista idraulico è stato valutato che quanto definito nei disciplinari per le concessioni del CER, n. 1219 del 1965 e n. 2882 del 1972, e nel Regolamento che disciplina l'utilizzo dell'attenuatore delle piene del fiume Reno. Rep. n. 1576 registrato nel 1996, sia da attuare anche per la regolazione del presente vettoriamiento;
- è necessario che il concessionario provveda alla misura in continuo delle portate interessanti il vettoriamiento oltre a mettere in atto un idoneo ed efficace piano di comunicazione atto ad informare tutti gli utenti che insistono nel tratto sotteso. Tale sistema deve informare i concessionari della risorsa idrica dell'impossibilità a prelevare qualora la portata dello stesso, al netto della risorsa vettoriata, sia inferiore al deflusso minimo vitale;
- devono essere individuate negli opportuni strumenti urbanistici le zone di tutela assoluta (area di almeno dieci metri di raggio) e di rispetto (estensione di 200 m di raggio) nell'intorno dei punti di adduzione, ovvero per l'imbocco al Canale Carrarino e alla Canaletta ANIC;

DATO ATTO che i rapporti tra Romagna Acque e il CER per la sottensione delle opere sono regolati dall'accordo stipulato tra le stesse il 29/10/2012 e dai successivi *addendum*, e che il rispetto delle condizioni idrauliche è assicurato dal CER;

ACCERTATO che il richiedente:

- ha già corrisposto quanto dovuto a titolo di spese istruttorie;
- è tenuto a versare a titolo di canone per l'anno 2020 la somma pari a 19.077,28 euro;

- è tenuto a versare a titolo di deposito cauzionale la somma di 19.077,28 euro pari a un'annualità di canone per la risorsa idrica e 12.250,00 euro per il vettoriamento, per un totale di 31.327,28 euro a garanzia delle obbligazioni derivanti dal rapporto concessorio o a costituire garanzia fideiussoria di pari importo;

DATO ATTO:

- che in sede di conferenza dei servizi sono state definite le modalità di corresponsione del canone per l'occupazione del demanio idrico sulla base della DGR 1694/2017, stabilendo che il Concessionario alternativamente al pagamento di un canone in denaro per il vettoriamento effettui un rilascio compensativo di risorsa idrica, con le modalità specificate in disciplinare;
- del fatto che il vettoriamento di Romagna Acque avviene contestualmente a quello effettuato dal CER, tramite le medesime opere, per cui l'adempimento delle relative prescrizioni dovrà essere assicurata congiuntamente da entrambi i soggetti;

RITENUTO sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi a rilasciare la concessione di derivazione da fiume Po e il vettoriamento in fiume Reno e in fiume Lamone per la medesima durata della concessione di derivazione di acqua pubblica rilasciata al soggetto gestore delle opere di presa (Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo), ovvero fino al 25/07/2037;

DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire a Romagna Acque – Società delle Fonti SpA, p.i. 00337870406, la derivazione di acqua pubblica superficiale da fiume Po, per una portata massima e media di 900 l/s e un volume 28.400.000 mc per l'uso consumo umano, in sottensione al sistema CER con opera di presa esistente in località Palantone, comune di Bondeno (FE), e l'utilizzo del fiume Lamone e del fiume Reno quali vettori di acque;
2. di stabilire la durata della concessione al 25/07/2037;
3. di approvare il disciplinare di concessione allegato al presente atto e sua parte integrante, da sottoscrivere per accettazione;
4. di stabilire che il Concessionario versi l'importo di 19.077,28 euro per la derivazione della risorsa per l'anno 2020;

5. di stabilire che, alternativamente al pagamento di un canone in denaro per l'occupazione delle aree del demanio idrico con il vettoriamento, il Concessionario effettui un rilascio compensativo di risorsa idrica con le modalità specificate in disciplinare;
6. di stabilire che debba essere curato l'inserimento negli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna delle zone di tutela assoluta e di rispetto attorno ai punti di adduzione (imbocco Canale Carrarino e Canaletta ex ANIC a Volta Scirocco);
7. di stabilire che il Concessionario versi l'importo di 31.327,28 euro a garanzia delle obbligazioni derivanti dal rapporto concessorio ovvero costituisca garanzia fideiussoria per il medesimo importo;
8. di notificare il presente provvedimento ai sensi di legge;
9. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione previsti dal d.lgs. 33/2013, sulla base degli indirizzi interpretativi di cui alla d.G.R. 486/2017;
10. di dare atto che il concessionario è tenuto alla registrazione fiscale del presente provvedimento entro 20 giorni dalla sua adozione, risultando l'imposta di registro superiore ad euro 200,00, ai sensi degli artt. 2 e 5, d.P.R. 131/1986, stabilendo che il concessionario inoltri a questa Agenzia una copia dell'atto con gli estremi della registrazione;
11. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli;
12. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile
Unità Progetto Demanio Idrico
Donatella Eleonora Bandoli
ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA

DISCIPLINARE

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione per l'uso di corpi idrici pubblici quali vettori della risorsa idrica rilasciata a Romagna Acque – Società delle Fonti spa, p.i. 00337870406. Cod. pratica DG19A0003.

ARTICOLO 1 - DESCRIZIONE DELL'OPERA DI PRESA E DEL SISTEMA OGGETTO DI CONCESSIONE

1. L'opera di presa è sita in Comune di Bondeno (FE), località Palantone, su terreno censito al fg. 64, fronte mapp. 124; coordinate X: 692731,22 - Y: 978156,34;

2. L'opera di presa è di proprietà del Consorzio di Bonifica di secondo grado per il Canale Emiliano Romagnolo con il quale il concessionario ha stipulato un accordo per la captazione, il sollevamento e l'adduzione della risorsa idrica.

La concessione comprende il vettoriamento di due corsi d'acqua che possono essere utilizzati alternativamente:

A. la risorsa concessa transita sul fiume Reno nel tratto compreso tra:

- il punto immissione identificato dalla chiavica Beccara Nuova in località Bastia nel comune di Argenta (FE), catastalmente individuabile al fg. 132 fronte mapp. 3; coordinate UTM RER X: 726075,21 - Y: 941760,58;
- il punto di derivazione (fine vettoriamento) identificato in prossimità dello sbarramento Volta Scirocco, nel comune di Ravenna (RA), catastalmente individuabile al fg. 14 fronte mapp. 12; coordinate X: 755910,46 - Y: 940916,89;

interessando i seguenti corpi idrici: 060000000000 18 ER - Toponimo Bastia; 060000000000 19 ER - Toponimo Monte di Sant'Alberto; 060000000000 20 ER - Toponimo Cippo Garibaldi

B. la risorsa concessa transita sul fiume Lamone nel tratto compreso tra:

- il punto immissione è il sifone presente in località Pieve Cesato, Faenza (RA), catastalmente individuabile al fg. 19 fronte mapp. 80; coordinate UTM RER X: 736939,36 - Y: 915833,44;

- il punto di derivazione (fine vettoriamiento) identificato dalla chiavica a inizio canale Carrarino, nel comune di Ravenna (RA), catastalmente individuabile al fg. 77 fronte mapp. 14; coordinate UTM RER X: 753544,61 - Y: 933712,92;
- interessando i seguenti corpi idrici: 080000000000 8 ER - Toponimo Boncellino; 080000000000 9 ER - Toponimo Traversara; 080000000000 10 ER - Toponimo Torri; 080000000000 11 ER - Toponimo S. Alberto; 080000000000 12 ER - Toponimo Foce Adriatico.

ARTICOLO 2 - QUANTITÀ, MODALITÀ E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso consumo umano.
2. La derivazione di risorsa idrica è assentita con portata massima e media pari a 900 l/s e nel limite di volume complessivo pari a 28.400.00 mc/annui.
3. la derivazione può avvenire se vengono garantiti i volumi e la qualità della risorsa alle due utenze ad uso potabile poste a valle del punto di prelievo dal fiume Po (Pontelagoscuro e Serravalle).

ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuo per la derivazione entro il 31 marzo dell'anno di riferimento mediante bonifico bancario sul conto corrente bancario intestati a Regione Emilia Romagna. In mancanza di pagamento l'Amministrazione concedente dovrà procedere all'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone adeguato di cui al punto 1 in base all'aggiornamento o rideterminazione disposto mediante deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento. Qualora la Giunta non provveda entro tale termine, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.
3. Il concessionario, come corrispettivo per l'uso del Fiume Reno quale vettore, deve immettere nella Canaletta ANIC un volume massimo annuo pari a 1.500.000 mc secondo le indicazioni dell'Ente di Gestione del Parco del Delta del Po per l'alimentazione della Valle della Canna;
4. Il concessionario, come corrispettivo per l'uso del Fiume Lamone quale vettore, deve

assicurare una portata, nel periodo estivo/irriguo, pari a 410 l/s a valle dell'opera di adduzione Carrarino. Qualora venga richiesto un apporto di risorsa a favore delle esigenze delle zone umide ricomprese nel Parco del Delta del Po, e secondo le indicazioni dell'Ente di Gestione del Parco, potrà essere immessa nel canale Carrarino fino ad un massimo di 200 l/s della quota di cui sopra;

5. l'adempimento del punto 1 e 2 deve essere assicurato congiuntamente da tutti i soggetti che effettuano il vettoriamento nei fiumi Reno e Lamone, in maniera proporzionale ai volumi vettoriati e in base ad accordi tra le parti;

6. le immissioni di acqua nelle zone umide specificate nell'atto di concessione dovranno essere effettuate nel minor tempo possibile, previa presentazione di puntuale richiesta da parte dell'Ente di Gestione (o dal Comune di Ravenna, sulla base di specifica convenzione) ai soggetti competenti alle gestione delle opere nell'arco di tutto l'anno per le opere afferenti il Carrarino e nel periodo estivo per la canaletta ex ANIC;

ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE

1. Il deposito cauzionale viene svincolato alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempiute tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione.

2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito cauzionale anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

3. Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti alla concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.

ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO/RINUNCIA

1. La concessione è rilasciata fino al 25/07/2037.

2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo, congiuntamente con la concessione di derivazione, entro il termine di scadenza della stessa e può continuare ad esercitare in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione è tenuto a darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione.

3. Qualora il concessionario, prima della scadenza, intendesse recedere dalla titolarità a favore di un altro soggetto, il sub ingresso nella concessione potrà essere accordato, a discrezione

dell'Amministrazione, previa valutazione di documentata istanza presentata entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento che dimostri il trasferimento dei diritti all'aspirante al subentro. Il subentrante assumerà tutti gli obblighi derivanti dalla concessione, rispondendo solidalmente per i debiti del precedente titolare.

4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

ARTICOLO 6 - REVOCA/SOSPENSIONE/REVISIONE/DECADENZA

1. Sono causa di decadenza dal diritto all'occupazione dell'area i seguenti fatti, eventi od omissioni: destinazione d'uso diversa da quella concessa; mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari; subconcessione a terzi.

2. L'Amministrazione concedente può rivedere, sospendere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.

ARTICOLO 7 - RIPRISTINO DEI LUOGHI

1. La dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, la cessazione della concessione per naturale scadenza, comportano l'obbligo per il concessionario, dell'eventuale ripristino dello stato dei luoghi che l'Amministrazione abbia valutato come necessario e con le modalità espressamente indicate dalla stessa, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della restituzione del deposito cauzionale.

2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato. In alternativa al ripristino dello stato dei luoghi, l'Amministrazione potrà a suo insindacabile giudizio consentire, prescrivendo le opportune modifiche, la permanenza di eventuali opere che in tal caso saranno acquisite al demanio senza oneri per l'Amministrazione.

ARTICOLO 8 - OBBLIGHI E CONDIZIONI GENERALI

1. Il concessionario non potrà sub-concedere o affittare, in tutto o in parte, il bene ottenuto in concessione. La sub-concessione o la locazione totale o parziale dello stesso comporta la decadenza della concessione, del bene ottenuto in concessione.
2. Il concessionario non può variare l'uso e l'estensione dell'area demaniale concessa senza preventiva autorizzazione dell'Amministrazione concedente.
3. Il concessionario è obbligato a provvedere alla regolare manutenzione e conservazione delle opere di immissione e di derivazione a fine vettoriamento, a proprie spese, oltre alle necessarie modifiche eventualmente prescritte dall'Amministrazione concedente a tutela degli interessi pubblici.
4. Il concessionario è tenuto a consentire, in qualunque momento, l'accesso all'area demaniale al personale dell'Amministrazione concedente, agli addetti al controllo e alla vigilanza ed alle imprese da questi incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto. L'Amministrazione e le imprese da essa incaricate non sono responsabili per danni cagionati ai beni del concessionario qualora egli non abbia provveduto a svolgere adeguati interventi di prevenzione e conservazione di propria spettanza. Il concessionario è tenuto ad esibire il provvedimento di concessione al personale addetto alla vigilanza che ne faccia richiesta.
5. Il concessionario è responsabile in via esclusiva di qualunque danno e lesione possa essere arrecata a terzi nell'esercizio della concessione e si impegna a non coinvolgere l'Amministrazione concedente in eventuali controversie con confinanti od aventi causa.
6. Il concessionario non ha diritto ad alcun compenso o indennizzo per la perdita di eventuali prodotti o per limitazioni all'uso del terreno conseguenti a piene del corso d'acqua o intervenute a seguito dell'esecuzione di lavori idraulici da parte dell'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile.
7. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario è tenuto ad installare idonei e tarati dispositivi per la misurazione in continuo delle portate transanti nel corpo idrico recettore, delle portate vettorate e delle portate ridistribuite e a predisporre un sistema per il monitoraggio i cui dati

debbono essere comunicati alle amministrazioni. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

ARTICOLO 9 - CONDIZIONI E PRESCRIZIONI PARTICOLARI

1. Si riportano le prescrizioni derivanti dalle risultanze della Conferenza dei Servizi del 17/12/2019 non già riportate negli articoli precedenti:

- qualora emergessero situazioni di criticità nel periodo estivo e/o di magra e carenza idrica, occorrerà valutare in sede di Osservatorio Permanente degli utilizzi idrici quali misure individuare, tenendo conto dei prelievi complessivi del bacino a monte nonché delle priorità di approvvigionamento, nel rispetto delle norme vigenti e di quanto previsto dalla Delibera CIP n. 3/2017;
- il concessionario è tenuto ad effettuare appositi monitoraggi quali-quantitativi con oneri a carico del richiedente. Gli stessi saranno definiti con successivo atto nell'ambito di uno specifico programma di monitoraggio;
- il concessionario deve mettere in atto un idoneo ed efficace piano di comunicazione atto ad informare i concessionari insistenti sul tratto di corso d'acqua interessato dal vettoriamento dell'impossibilità a prelevare qualora la portata dello stesso, al netto della risorsa vettoriata, sia inferiore al deflusso minimo vitale.
- poiché la derivazione è in sottensione al sistema di opere di presa e distribuzione del CER, la derivazione e il vettoriamento può avvenire alle condizioni e prescrizioni contenute nei disciplinari delle concessioni di derivazione di acqua pubblica rilasciate al CER con n. 1219 del 1965 e n. 2882 del 1972 rispettivamente da fiume Po e da fiume Reno e nel Regolamento che disciplina l'utilizzo dell'attenuatore delle piene del fiume Reno. Rep. n. 1576 registrato nel 1996, fermo restando che in caso di necessità di interventi di manutenzione il Cavo Napoleonico potrebbe essere chiuso con conseguente impossibilità temporanea del vettoriamento e nessun onere può essere imputato al Servizio che ordina l'esecuzione dei lavori stessi;

- le acque da potabilizzare dovranno essere monitorate nei punti adatti a questo scopo con frequenze adeguate a garantire la sicurezza igienica delle acque a uso umano, nella misura concordata con le competenti AUSL;
- deve essere curato l'inserimento negli strumenti urbanistici del Comune di Ravenna delle zone di tutela assoluta e di rispetto attorno ai punti di adduzione (imbocco Canale Carrarino e Canaletta ex ANIC a Volta Scirocco);
- è a carico del titolare della derivazione l'adozione di tutte le precauzioni e dei provvedimenti necessari per la salvaguardia e la conservazione dei beni del Demanio Pubblico dello Stato per le Opere idrauliche di seconda categoria nel tratto del fiume Po interessato dalle opere in oggetto;
- nel caso in cui il titolare della derivazione avesse intenzione o la necessità di realizzare opere non previste di qualsiasi genere e natura, le stesse dovranno essere oggetto di apposita autorizzazione idraulica;
- sono a carico del titolare della derivazione la salvaguardia e la conservazione del buon regime idraulico del corso d'acqua nella zona interessata alla derivazione.

2. Il vettoriamento sul fiume Lamone può avvenire alle condizioni dettate con il rilascio del nulla osta idraulico rilasciato dal Servizio Area Romagna dell'Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile:

- In caso di emissione di Allerta idrogeologica-idraulica da parte di ARPAE Emilia-Romagna/Agenzia Regionale Sicurezza Territoriale e Protezione civile, in particolare nella zona B2, si dovrà provvedere alla immediata sospensione delle attività di vettoriamento delle acque sollevate e trasportate dal CER alla progressiva km 78 del CER in località Pieve Cesato e fino alla briglia Carrarino, fin dalla dichiarazione del livello di criticità ordinaria (codice giallo); sarà cura del proponente consultare la eventuale emissione di allerte al sito <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it/> oppure presso l'Ufficio di Protezione Civile Comunale;
- Romagna Acque è tenuto alla custodia dei manufatti interessati dalla concessione, di cui avrà cura di eseguire il controllo, la manutenzione e la corretta conduzione. Romagna Acque

è dunque responsabile in via esclusiva dei danni arrecati nell'esercizio della concessione, compresi quelli derivanti dalla loro non corretta progettazione e costruzione, ovvero derivanti da carente manutenzione, o da cattiva conduzione;

- Ogni modifica alle opere ammesse, nonché ogni altro successivo intervento, dovranno essere preventivamente autorizzate dall'Agenzia Regionale competente, ad eccezione degli interventi di manutenzione ordinaria che sono soggetti a semplice comunicazione preventiva scritta del Romagna Acque;
- Gli estremi della concessione e altre indicazioni utili dovranno essere segnalati sul luogo a cura del Concessionario con tabelle posizionate su indicazione del personale dell'Agenzia Regionale competente, in modo da non recare intralcio alla manutenzione del bene demaniale;
- Romagna Acque, nell'esecuzione dei lavori di manutenzione delle strutture, adotterà e/o farà adottare tutte le misure e le cautele previste dalla legge in materia di sicurezza sul lavoro, tenendo sollevata l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile – Servizio Area Romagna - Sede di Ravenna da qualsiasi responsabilità per infortuni a lavoratori e danni a terzi che dovessero verificarsi;
- Nelle aree fluviali è vietato abbandonare rifiuti e lasciare cose che possano essere trascinate dalle piene. Romagna Acque è tenuto alla tempestiva rimozione e asportazione dall'ambito fluviale di detriti e materiali che, intercettati dai manufatti durante le piene, possono costituire ostacolo al deflusso delle acque e pericolo per la stabilità delle strutture;
- Romagna Acque nell'esercizio della concessione avrà cura di evitare l'intralcio al passaggio di persone e mezzi di trasporto sui coronamenti, sulle banchine e sulle sponde del corso d'acqua;
- Romagna Acque è tenuto a consentire in qualunque momento l'accesso all'area al personale dell'Amministrazione competente e agli addetti al controllo ed alla vigilanza, nonché alle imprese da questa incaricate per rilievi, accertamenti e interventi operativi, con relativi strumenti, mezzi d'opera e di trasporto;

- Romagna Acque deve comunicare al Comune di Ravenna Ufficio Protezione Civile e all'Agenzia Regionale competente un numero di telefono attivo tutti i giorni nelle 24 ore. In caso di chiamata per ragioni di sicurezza, anche preventive, Romagna Acque dovrà provvedere all'intervento richiesto nel più breve tempo possibile;

ARTICOLO 10 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI

1. Il concessionario è obbligato al rispetto delle leggi e regolamenti in materia di polizia idraulica, delle norme poste a tutela delle acque dagli inquinamenti, delle norme in materia di urbanistica ed edilizia, di cave ed attività estrattive, di tutela del paesaggio e dell'ambiente naturale. Il concessionario è tenuto a conseguire, presso le Amministrazioni competenti, gli ulteriori titoli abilitativi occorrenti, in relazione alle attività da svolgere.
2. La concessione non costituisce in alcun modo, per le strutture edificate su area demaniale, un riconoscimento di conformità alle norme edilizie vigenti e di pianificazione territoriale ed urbanistica
3. E' compito del concessionario richiedere ed ottenere dalle Amministrazioni competenti ulteriori autorizzazioni necessarie, in relazione ad eventuali opere da realizzare.
4. L'utilizzo di aree del demanio idrico senza concessione, nonché le violazioni agli obblighi e alle prescrizioni stabilite dal presente disciplinare di concessione sono punite con sanzione amministrativa.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.